

Olivetti, scacco a Milano De Benedetti non riesce a vendere la quota Sgb: è ancora troppo cara



Carlo De Benedetti

MILANO La Cetus bracia operativo del gruppo De Benedetti in Francia, ha formalmente smentito ieri di avere deciso la cessione della quota che ancora il gruppo possiede nella Sgb, a quasi due anni dallo sfortunato tentativo di aggiudicarsene il controllo. Non è la prima volta che il mondo finanziario italiano ed europeo parla di questo pacchetto, e non sarà certamente l'ultima. È noto infatti, perché lo stesso Carlo De Benedetti non ne ha mai fatto mistero, l'intenzione della Cetus di cedere la partecipazione alla prima buona occasione. Si tratta di una quota di minoranza, che non garantisce al presidente della Olivetti che un ruolo subalterno al di sotto del controllo assoluto esercitato sulla holding belga dalla francese Suez.

Ma il punto è che un compratore, a quei prezzi, ancora non c'è. La Sgb ha denunciato bilanci in forte ripresa con utili crescenti. Ma il rendimento è ancora basso e la società è saldamente nelle mani della Suez, e ciò basta ad avanza a scarteggiare i potenziali acquirenti. La Compagnie Financière de Suez, per parte sua, ha magnanimamente fatto sapere che «aiuterà De Benedetti a trovare un compratore forse l'anno prossimo», modo elegante per dire che per ora non ci pensa nemmeno lontanamente. Per il presidente della Olivetti è una situazione piuttosto inedita. Ricorrendo al mercato azionario egli è sempre riuscito in passato a contenere al

minimo l'indebitamento delle società del suo gruppo. E invece ora si trova di fronte a serie difficoltà proprio in questo campo. Il conflitto al vertice della Mondadori ha finora bloccato ogni progetto di ricapitalizzazione della casa editrice, e in Borsa è in buona misura fallito l'aumento di capitale della stessa Olivetti. Quasi il 40% delle azioni inerte in questa occasione non ha trovato un compratore azionario e gli è sempre riuscito di passare a contenere al

minimo l'indebitamento delle società del suo gruppo. E invece ora si trova di fronte a serie difficoltà proprio in questo campo. Il conflitto al vertice della Mondadori ha finora bloccato ogni progetto di ricapitalizzazione della casa editrice, e in Borsa è in buona misura fallito l'aumento di capitale della stessa Olivetti. Quasi il 40% delle azioni inerte in questa occasione non ha trovato un compratore azionario e gli è sempre riuscito di passare a contenere al

Ora Ligresti ostenta sicurezza In Borsa la sua finanziaria

Salvatore Ligresti, il discusso costruttore siciliano-milano indicato da molti osservatori americani come uno degli uomini più ricchi del nostro paese, si appresta a sbarcare in Borsa con la propria finanziaria personale, la Preamfin. La società offrirà il 20% del proprio capitale al pubblico dal prossimo 20 novembre per poi puntare con decisione al listino ufficiale, seguendo le tracce dell'Enimont.

DARIO VENEGONI

MILANO Il listino della Borsa di Milano si sta per allungare approssimando in Piazza degli Affari dopo brevissima navigazione, la Preamfin la finanziaria personale di Salvatore Ligresti. In questa società il costruttore ha riunito tutte le sue partecipazioni di maggior pregio a cominciare dai pacchetti di controllo della Sca (la quota di compagnia di assicurazione d'Italia), della Grassetto (una delle maggiori imprese di costruzione) e dell'Auto-

strada Tonno-Milano, per finire fino a tutte le sue ricchissime attività edilizie. È questa in fondo la vera novità Sca, Grassetto e Autostrada sono già infatti quotate in Borsa, e chi volesse acquistare delle azioni potrebbe farlo direttamente. Le attività edilizie del gruppo Ligresti invece sono sempre rimaste sotto il controllo personale. Almeno fino ad ora. Il collocamento delle azioni Preamfin (che saranno offerte

a un prezzo di 17.000 lire l'una) e del prestito obbligazionario Medobanca con diritto di sottoscrivere un altro 10% di azioni ordinarie sarà curato nientemeno che da Medobanca, capofila di un inintermittente elenco di società creditizie italiane e straniere. Insomma, si tratta di un problema che risolve in partenza se il mercato considererà troppo care o scarsamente appetibili quelle azioni esse finiranno nei forzieri delle banche che hanno accettato l'invito di Medobanca. E nelle casse della Preamfin tra azioni e obbligazioni entreranno circa 450 miliardi buoni per ridurre gli oltre 1.000 miliardi di indebitamento.

Se Raffaele Ursini (spalligato dall'avvocato Piero Schlesinger il presidente della Banca Popolare di Milano) dovesse vincere la causa per il possesso di una quota del 10% del capitale della Sca Ligresti perderebbe di colpo il controllo assoluto sulla compagnia. E se anche nei giudizi successivi la magistratura dovesse confermare le condanne inflitte in due prese al costruttore per gravi abusi edilizi, diventerebbe assai ravvicinata l'inquietante prospettiva dell'azionista di controllo che nonostante i suoi miliardi e le sue belle amicizie passa un paio d'anni in galera (per non

BORSA DI MILANO

Partenza brillante, arrivo in discesa

MILANO Sostenuta reazione del mercato alla vigilia dei rapporti, come già era accaduto lunedì con la risposta premi len partenza di scatto e percorso sostenuto nella prima fase, ma poi il grosso vantaggio è stato rosciolato fino a concludere con un bilancio magramente positivo. L'attività si è concentrata sui titoli principali, in particolare Medobanca e Fiat, Montedison e Generali. Interesse per le Ciri rinalzato dalle voci di una possibile uscita di De Benedetti da Sgb. Discreti progressi in chiusura delle Blue Chip (con le eccezioni però di Olivetti, Gemina ed Enimont). Buoni gli spunti

su determinate categorie, come i titoli di risparmio non convertibili. Debole il dopo per diversi titoli assicurativi (migliori quasi sempre le chiusure). Nelle ultime battute le Generali sono tornate a 41.350 lire (come lunedì). Anche Alleanza e Sai chiedono a ranghi nodosi. Mentre Unipol, Firs, Previdente ed Ausonia crescono di oltre un punto. Consistente l'interesse sui bancari. Nel dopo i valori più blasonati del gruppo Agnelli manifestano sintomi di debolezza nelle ultime battute. La Fiat a poco oltre le 10.700 lire. Reduce il buon risultato anche Filprivilegiata. Mentre Ifil, Rinascente, Sna, Fibre e altri mantengono le posizioni. □ G. Lac.

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Valore, Prec, Var %

CONVERTIBILI

Table with 3 columns: Titolo, Cont, Term

OBLIGAZIONI

Table with 3 columns: Titolo, Terzi, Prec

TITOLI DI STATO

Table with 3 columns: Titolo, Terzi, Prec

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 3 columns: ITALIANI, Terzi, Prec

AZIONI

Table with 3 columns: Titolo, Chiusa, Var %

Table with 3 columns: Titolo, Chiusa, Var %

Table with 3 columns: Titolo, Chiusa, Var %

Table with 3 columns: Titolo, Chiusa, Var %

Table with 3 columns: Titolo, Chiusa, Var %

Table with 3 columns: Titolo, Chiusa, Var %

Table with 3 columns: Titolo, Chiusa, Var %

Table with 3 columns: Titolo, Chiusa, Var %

Table with 3 columns: Titolo, Chiusa, Var %